



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079



ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE DELEGATE E DEI DELEGATI
Siderurgia, Indotto dei Petrolchimici, Mezzogiorno

Taranto, 28 settembre 2012

Documento finale

L'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati Fiom della siderurgia, dell'indotto dei petrolchimici e delle strutture del Mezzogiorno del 28 settembre 2012 a Taranto assume le comunicazioni introduttive, i contributi emersi dal dibattito, le proposte e le indicazioni sul Mezzogiorno emerse dall'Assemblea di Napoli e le conclusioni del Segretario generale della Fiom.

La vertenza Ilva ha un valore generale e impone a tutta l'organizzazione un impegno di elaborazione e azione per coniugare il diritto al lavoro con il diritto alla salute dentro e fuori i luoghi di lavoro e affermare un nuovo modello di sviluppo non solo nel settore delle produzioni siderurgiche ma anche nel comparto petrolchimico.

Infatti, a partire dal caso Ilva emerge con evidenza la totale assenza nel nostro paese di una politica industriale e della definizione di un piano straordinario di investimenti pubblici e privati che sono le condizioni indispensabili per poter avviare un processo di salvaguardia, riconversione e rinnovamento del nostro sistema produttivo fondandolo su un nuovo modello di sviluppo ambientalmente sostenibile, capace di coniugare il diritto al lavoro con il diritto alla salute e di creare nuovi posti di lavoro.

L'Assemblea assume le decisioni prese dal coordinamento Fiom Ilva di definire una piattaforma rivendicativa unitaria per aprire una vertenza di gruppo in difesa del lavoro e della salute dentro e fuori la fabbrica e per la continuità produttiva dell'Ilva. Vertenza che deve unire i lavoratori, la città e le istituzioni nel pieno rispetto della Magistratura.

Dobbiamo rivendicare un vero e adeguato piano di investimenti, finora non presentato dall'azienda, per l'ambientalizzazione dell'Ilva che garantisca l'occupazione e il futuro produttivo.

A tal fine l'Assemblea ritiene necessario che la piattaforma vada sottoposta alla discussione e alla approvazione nelle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori per ottenere il mandato e il sostegno alla vertenza con le necessarie iniziative di lotta al fine di costringere l'Ilva a investire le risorse necessarie per produrre nel rispetto della salute e dell'ambiente secondo quanto prescritto dai custodi e dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) che verrà definita in queste ore dal Governo.

In ogni caso la Fiom di Taranto convocherà nella prossima settimana assemblee retribuite per portare a conoscenza di tutti i lavoratori quanto emerso negli incontri con la direzione Ilva e con i custodi giudiziari e per garantire il diritto di decidere insieme del proprio futuro.

L'Assemblea di Taranto ritiene assolutamente indispensabile la convocazione da parte del Governo di un tavolo con tutte le parti prima del completamento della nuova Aia.

L'Assemblea nazionale inoltre ritiene non più rinviabile, anche in relazione a quanto sta succedendo nel settore siderurgico (Ilva, Lucchini, Beltrame, Alcoa ecc.) e nel settore dell'appalto petrolchimico, attivare tavoli di settore per definire linee concrete di politica industriale per

costruire una vera e propria vertenza nei confronti del Governo per la qualificazione della siderurgia e del petrolchimico.

In questa logica l'assunzione di vincoli sul contenimento degli impatti ambientali, per l'uso razionale di tutte le risorse, per la massima efficienza energetica, può diventare una opportunità di grande innovazione per tutto il settore industriale e per la siderurgia e il petrolchimico: e non solo per ragioni ambientali e climatiche.

È necessaria una specifica politica industriale con un preciso indirizzo pubblico anche per armonizzare le necessità dei produttori con quelle dei consumatori con misure vincolanti per tutti gli operatori del settore.

Vanno definiti accordi sulla salute e sicurezza che coinvolgano anche le aziende terze operanti nei siti siderurgici e petrolchimici ed estese le nuove figure dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la salute e l'ambiente (Rlssa), con il compito di intervenire anche sulle questioni ambientali esterne agli stabilimenti come strumento per un ambiente più vivibile dentro e fuori gli stabilimenti.

La difesa dell'occupazione nei casi di crisi deve passare attraverso l'utilizzo dei contratti di solidarietà, indipendentemente da periodi pregressi di utilizzo di Cassa integrazione, perché consentono di mantenere i lavoratori collegati all'attività lavorativa; nello stesso tempo è indispensabile puntare alla stabilizzazione dei lavoratori precari.

La difesa e la riconquista di un Contratto nazionale basato sulla democrazia nei luoghi di lavoro, sulla sua non derogabilità a livello di settore aziendale o territoriale e per la difesa dei diritti è la condizione indispensabile anche per la qualificazione dei settori siderurgico e petrolchimico.

Un accordo unitario per il lavoro è la strada per superare la pratica degli accordi separati e di riduzione dei diritti nel lavoro.

L'Assemblea impegna la Fiom nazionale a convocare entro il mese di ottobre una specifica iniziativa del settore siderurgico che preveda un confronto con soggetti imprenditoriali e istituzionali sui temi oggetto delle nostre rivendicazioni e proposte che dovranno anche puntare a dare soluzioni positive alle vertenze aperte quali Alcoa, Lucchini, Ilva, Beltrame ecc.

L'Assemblea impegna altresì la Fiom nazionale a costruire una struttura stabile di coordinamento nazionale del settore dell'appalto petrolchimico che si ponga l'obiettivo di unificare le problematiche del settore in rapporto con la categoria dei chimici e la Confederazione per definire politiche di settore condivise.

L'Assemblea considera importante la decisione della Cgil di organizzare il 20 ottobre, a Roma, una manifestazione di tutte le aziende in crisi che vedrà la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici metalmeccaniche.

L'Assemblea di Taranto ritiene necessario unificare le lotte per il lavoro e per la riconquista del Contratto nazionale e considera che l'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati del 12 ottobre, deliberata dal Comitato centrale della Fiom-Cgil, debba decidere di attivare tutte le iniziative necessarie fino allo sciopero generale della categoria.

Approvato all'unanimità